



Gesù sempre in mezzo a noi
Gesù torna al Padre ma non abbandona i suoi, non li lascia soli; «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo». Cambia solo la modalità di stare con i suoi: continua ad essere presente nella Parola, nell'Eucaristia e può essere «visto» nei suoi discepoli, nella sua Chiesa. Gesù è comparso all'orizzonte; ora spetta ai suoi assicurare la sua presenza visibile attraverso l'amore e la comunione fraterna.
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 2 giugno 2019

formazione. Concluso il corso diocesano dedicato alla catechesi per i disabili

«Premura verso i deboli»

Don Fabrizio Cavone: «Spero che questo percorso sviluppi un accompagnamento diverso dalla mentalità assistenziale che caratterizza l'accoglienza»

DI EMANUELA MASSARO

Un'esperienza davvero bella e portatrice di sviluppi futuri. In questi termini si può descrivere il corso «Catechesi e disabilità», promosso dalla Scuola di teologia e coordinato dall'Ufficio catechistico diocesano, concluso nelle scorse settimane e alla sua prima edizione. Il corso ha provato a rispondere all'invito del documento base *Rinnovamento della catechesi* che ricorda come «con premura speciale, i catechisti devono prendersi cura di coloro che hanno maggiore bisogno...», tenendo conto anche del documento dell'Ufficio catechistico nazionale *Iniziazione cristiana alle persone disabili. Orientamenti e proposte*. Vi hanno partecipato circa 50 catechisti provenienti da tutta la diocesi che hanno potuto così accrescere le proprie conoscenze nell'ambito della trasmissione e dell'accoglienza, non solo del dato di fede, ma anche della consapevolezza della bellezza di sé, presente nell'incontro con Cristo, per prevenire qualsiasi forma di pregiudizio ed esclusione pastorale. Don Fabrizio Cavone, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, sottolinea: «Il percorso intrapreso da questi catechisti, che si sono sentiti interpellati come educatori a conoscere maggiormente un argomento ancora troppo poco compreso, spero li abbia aiutati a sviluppare una reale capacità di accompagnamento diversa da

quella mentalità assistenziale che, troppo spesso, caratterizza l'accoglienza nella comunità dei ragazzi più fragili». Il corso, infatti, ha cercato di superare quelle barriere psicologiche che ci fanno vedere la presenza di un disabile in un gruppo come una fatica in più, un problema che a volte non si ritiene in grado di affrontare. Lo evidenzia anche don Marco Rocco, vice direttore dell'Ufficio catechistico, che ha coordinato il corso: «Il nostro intento non era quello di dare competenze, ma di far nascere una maggiore attenzione, una nuova sensibilità: se avessimo creato una catechesi specifica per le persone disabili, avremmo continuato a ragionare nella direzione dell'esclusione. Alla fine, abbiamo raggiunto l'obiettivo di questo percorso che partiva da concetti generali per arrivare alle singole esperienze dei presenti, per giungere ad avere in diocesi una catechesi sempre più vicina al messaggio evangelico degli ultimi. Ringrazio tutti i relatori che si sono susseguiti in questi incontri e che hanno capito ed abbracciato questo spirito, trasmettendolo ognuno con la propria sensibilità». Durante i cinque appuntamenti del corso non sono mancati momenti di confronto e di racconto di testimonianze che hanno reso evidente come il percorso catechistico per i ragazzi con disabilità è ancora una strada colma di ostacoli, a volte di non accoglienza, molto spesso di poca considerazione. Gli esperti che hanno tenuto i diversi incontri hanno tutti sottolineato come la dimensione della persona disabile che si accoglie va conosciuta nella sua specificità e nella sua completezza, prima di una umanità e testimone dell'amore incondizionato di un Dio che si dà tutto a tutti. Fondamentale risulta poi l'accoglienza della famiglia e delle persone che accompagnano la persona disabile sulla quotidianità, per poter creare quella empatia che rappresenta una condizione necessaria per potere attuare forme di catechesi inclusive dei bisogni di tutti. Ciò che è emerso chiaramente durante il corso è il bisogno di conoscere, poiché solo la conoscenza allontana il pregiudizio, ancora così radicato. Ogni persona disabile ha diritto di realizzare la propria vocazione che è quella di essere maestri di fede, poter celebrare i doni ricevuti, divenire soggetti attivi dell'evangelizzazione e arricchire con i propri doni la comunità.



I frequentatori del corso su catechesi e disabilità

Il delicato rapporto tra scienza e fede

Nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Latina è stato organizzato un incontro di catechismo davvero inusuale, addirittura in "uscita" fuori dalle aule solitamente frequentate dai ragazzi. Lo scorso sabato, un nutrito gruppo di giovani del percorso di preparazione alla Cresima, cui poi si sono uniti quelli della Prima Comunione, con le loro catechiste, hanno affrontato il tema spinoso del rapporto tra scienza e fede. Singolare la modalità scelta. I giovani sono andati a visitare la mostra sulle macchine di Leonardo Da Vinci, organizzata presso un centro commerciale di Latina. «È sembrato interessante fare questa prova non solo per il tema, visto che spesso nel mondo della scuola vengono coinvolti nella discussione sulla conciliabilità o meno tra scienza e fede, ma anche per la modalità adottata: discutere in un contesto non parrocchiale e farlo insieme ai genitori che

avevano la possibilità di restare alla mostra, coinvolgendo anche altri operatori pastorali. Insomma, un bel modo di fare comunità», ha spiegato il parroco don Isidoro Petrucci. Questo speciale incontro di catechismo è iniziato alla mostra, tra la curiosità di molti, dove un collaboratore della parrocchia ha dato ai ragazzi e ai genitori una breve spiegazione di come si possa essere cristiani e allo stesso tempo guardare con fede al mondo della scienza. Addirittura, ha portato vari esempi di scienziati che erano spesso religiosi o sacerdoti. Curiosità e fascino ha suscitato poi la visita delle installazioni grazie alla guida Francesca Piovani. L'incontro è stato concluso con una preghiera finale chiedendo per l'intercessione di sant'Alberto Magno, patrono degli scienziati, che il Signore illumini con il suo Spirito le menti dei ragazzi nel realizzare il bene.
Serena Papale



I bambini del catechismo in visita alla mostra

La fraternità islamo-cristiana guarda a Maria

Momenti di spiritualità davvero intensi quelli vissuti allo scorso incontro islamo-cristiano "Con Maria, vivere insieme in pace", organizzato dalla comunità monastica di Deir Mar Musa, e dall'omonima associazione che li affianca nelle attività, nella chiesa del Santissimo Salvatore a Cori. Un incontro che è stato caratterizzato anche dalla fraternità tra partecipanti, tra cui vari teologi cristiani e musulmani, con cui sono stati festeggiati i due eventi "Insieme a Maria", che si ispira alla festa nazionale islamo-cristiana dell'Annunciazione del 25 marzo istituita in Libano nel 2010, e la "Giornata Internazionale del Vivere Insieme in Pace" del 16 maggio. Tanti gli interventi e quindi proficuo lo scambio di esperienze. «La luce di Maria è sparsa in tutto il Corano, presentata al mondo intero, come il faro, la luce, l'esempio solenne della realizzazione di Dio sull'umanità, esempio per tutti, proprio voluto da Dio. Maria è l'amata del Corano», l'unica donna che viene nominata - mistero irrisolto per esegeti e teologi. Per cristiani e musulmani Maria è Vergine, intatta, la sua anima e il suo profumo sono rimasti nella bellezza creata dal Signore. Maria offre il Verbo e l'amore di Dio», con queste parole, Shahrzad Houshmand, teologo musulmana, è stata la prima a testimoniare il suo rapporto con Maria. Da parte sua, Paola di Martino, Comunità Missionaria di Roma 23, ha sottolineato la gioia di Maria, che dopo l'annuncio corre da Elisabetta. La gioia va condivisa, soprattutto la gioia di essere amati da Dio. Invece, Adiane Mokrani, teologo musulmano, ha riflettuto sulla spiritualità dell'unità nell'opera di Maria, invitando a tornare allo spirito femminile dialogico per trovare la fermezza delle religioni. Storia particolare quella di Nassima Boutherar, storia franco-algerina, che ha frequentato, durante gli anni difficili della guerra d'Algeria, le "Scuole di Maria" (scuole cattoliche delle Piccole Sorelle) a Verdun e a Tunisi: oasi di pace dove è stata bene accolta, studiando e maturando accanto alle sue compagne cristiane ed ebrae nel rispetto delle coscienze e del cammino di ciascuna. Sempre avvincente la testimonianza di padre Jacques Mourad, rapito dall'Isis nel 2015, il quale ha testimoniato come Maria sia stata la sua compagna di prigionia. «Già solo lì durante il rapimento ho sentito la presenza di Maria: presenza dolce e forte nello stesso tempo che mi ha fatto uscire dal dolore spingendomi a pregare l'Ascensione di Maria, come un angelo che mi annunciava la salvezza. Ogni volta che sentivo il dolore e la solitudine il mio cuore correva verso Maria e mi sentivo al sicuro anche se mi aspettava una condanna a morte. La cosa più difficile per un prigioniero è sentirsi abbandonato, ma la vicinanza di Maria mi ha fatto sentire la vicinanza del Signore, ed è stata un'esperienza di grazia». L'incontro si è chiuso con la richiesta all'Italia di istituire la festa islamo-cristiana dell'Annunciazione il 25 marzo.
Francesca Peliti

la veglia

Per la Pentecoste
Sabato prossimo si terrà, a livello diocesano, la veglia di Pentecoste. L'appuntamento è per le 21 nella cattedrale di San Marco a Latina. La liturgia sarà presieduta da don vescovo Mariano Crociata. Il momento centrale della celebrazione sarà la recita della sequenza *Veni, Santo Spirito*, che sarà cantata anche il giorno successivo durante le Messe. Da ricordare che dallo scorso anno, papa Francesco ha istituito nel lunedì successivo alla Pentecoste la memoria obbligatoria di Maria Madre della Chiesa. Liturgicamente, con Pentecoste termina il tempo di Pasqua e si tornerà così al tempo ordinario.

In festa per il 2 Giugno
Questa mattina si terrà la cerimonia per la festa della Repubblica a Latina, in piazza della Libertà, organizzata dalla Prefettura pontina. Il programma prevede l'inizio alle 9.30 con lo schieramento della banda Città di Latina e della Compagnia di formazione, i quali daranno gli onori al prefetto Maria Rosa Trio che passerà in rassegna il reparto insieme al generale Antonello Messenio Zanitti, comandante del Comaco di Sabaudia. Dopo l'alzabandiera sarà letto il messaggio augurale del Presidente della Repubblica e il prefetto rivolgerà un saluto. Prevista la consegna delle

onorificenze e poi il momento spettacolare con il dispiegamento del tricolore da parte dei vigili del fuoco dal palazzo della prefettura. Al termine previsto l'intrattenimento musicale della banda Città di Latina.

Guardia medica, la novità
Da pochi giorni la «Guardia medica» pontina ha cambiato numero di telefono. Ora per parlare con il medico si dovrà comporre il numero di telefono 0773-520888, cui risponderà la nuova «Centrale unica d'ascolto di continuità assistenziale». Lo ha comunicato la direzione generale dell'Asl di Latina, che ha spiegato anche che i vecchi numeri sono stati disattivati. Ovviamente, «è stato attivato un messaggio con l'indicazione del cambio dei numeri» mentre «nulla invece è stato modificato per quanto attiene le modalità di erogazione e dei sedi del servizio stesso».

Tanti progetti con l'8xmille

Una firma che non costa nulla ma con cui si realizzano progetti importanti, spesso a favore dei più deboli. È quella che può essere apposta sulla dichiarazione dei redditi per destinare alla Chiesa cattolica l'8xmille delle tasse che ciascuno ha già pagato all'ero. L'importanza di questo piccolo gesto e di altre iniziative se n'è parlato nei giorni scorsi in curia a Latina nell'ambito di un incontro organizzato dall'Ufficio diocesano del Sovvenire, guidato da Giovanni Alberto Lantieri, cui hanno partecipato gli incaricati parrocchiali provenienti dai vari centri della diocesi. Si è trattato di un momento necessario a fare il punto della situazione e per illustrare le varie nuove

opportunità che il sistema del "Sovvenire" mette a disposizione delle singole comunità locali. Dopo l'innalzato saluto del vescovo Mariano Crociata, a guidare l'incontro è stato Stefano Maria Casseri, incaricato del coordinamento della rete territoriale presso il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, presso la Conferenza episcopale italiana. Da parte sua, proprio Casseri ha rimarcato come il nostro servizio non deve essere slegato da una logica di comunione all'interno della Chiesa e nelle nostre comunità». Proseguendo ha ricordato che i principi su cui si fonda il sostegno economico alla Chiesa, scaturito dalla revisione concordataria del 1984, so-

no quelli della comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà. «Sono valori che rendono più ricca spiritualmente l'intera comunità. Insieme, laici e sacerdoti, sono chiamati a testimoniare con la loro vita questi valori e sono anche chiamati, corresponsabilmente, al reperimento delle risorse necessarie al sostegno della vita e della missione della Chiesa», ha precisato Casseri. Attraverso il Sovvenire, però, è anche possibile ricevere contributi. Casseri

ha spiegato che ciò è possibile partecipando al concorso TuttiInsieme oppure organizzando in parrocchia incontri formativi. Le informazioni necessarie sono sul sito sovvenire.chiesacattolica.it o possono essere richieste all'incaricato diocesano Lantieri (sovvenire@diocesi.latina.it). (Rem. Rus.)



L'incontro del Sovvenire